

“

Imprese sociali e sviluppo delle aree interne

”

Giovanni Carrosio – gcarrosio@units.it

33esima conferenza annuale della rete europea - Social Firms Europe C.E.F.E.C.



La centralità del welfare nelle nuove politiche di coesione territoriale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Prossimo periodo di programmazione europeo 2021-2027: emergere di una nuova concezione delle politiche di coesione territoriale, che mette al centro il tema dei divari territoriali nell'esercizio dei diritti di cittadinanza, ovvero nell'accesso ai servizi (mobilità, istruzione, socio-sanitario).

Superare la politica dei due tempi - prima lo sviluppo economico e poi quello sociale - intervenendo in termini contestuali.

Guardare ai diritti sociali da un punto di vista dei divari territoriali significa mettere al centro la questione dei servizi alle persone nelle aree marginali: su questo l'Italia ha già una politica pubblica dedicata molto innovativa.

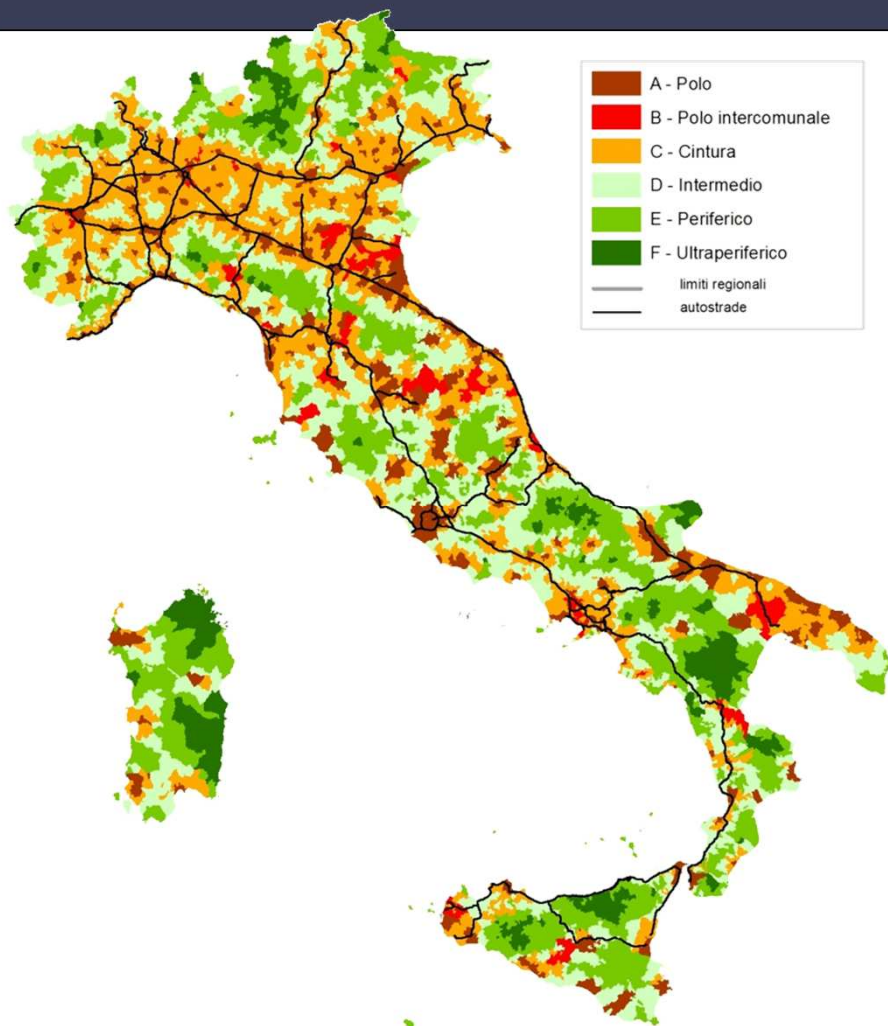
In queste aree, il ruolo della cooperazione sociale è fondamentale per:

- Sostenibilità organizzazione del welfare;
- Capacità di fornire soluzioni innovative per lavorare a un nuovo modello di welfare che risponda a bisogni molto diversificati e con domanda molto dispersa sul territorio

Le aree interne



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



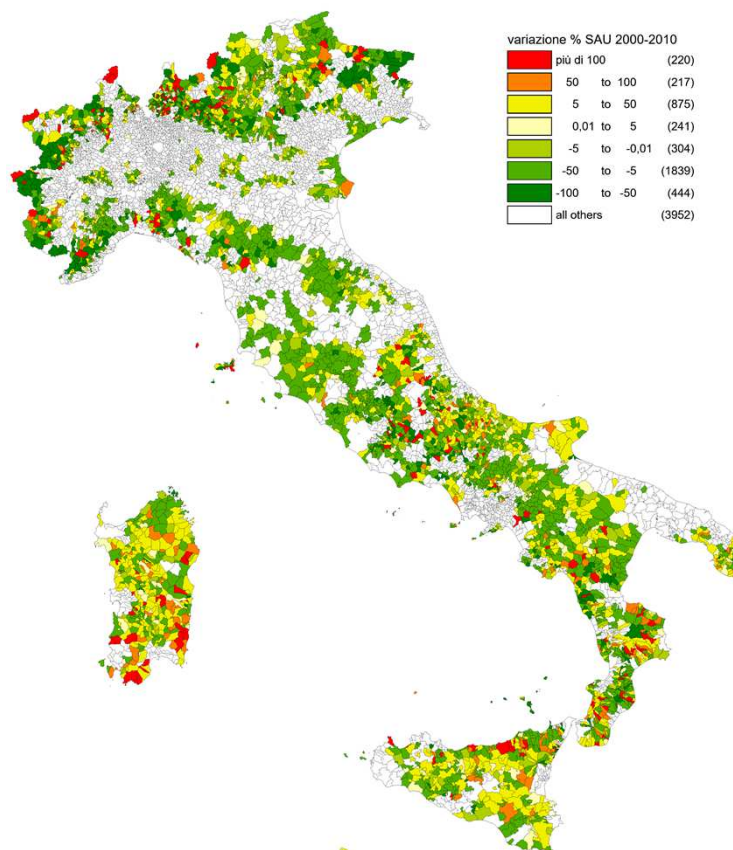
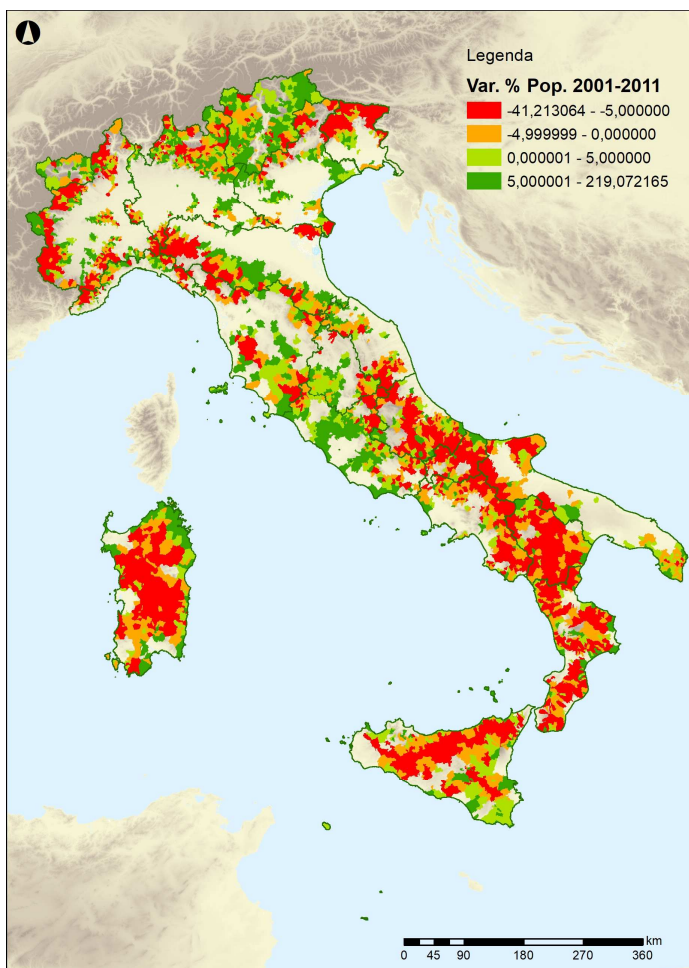
- sono interni i comuni caratterizzati da perifericità spaziale rispetto ai poli di offerta di servizi;
- individuazione dei poli di offerta e classificazione dei restanti comuni in base ai tempi di percorrenza per raggiungere i poli;
- criteri per individuare i poli: presenza di offerta scolastica secondaria; stazione ferroviaria silver; ospedale DEA di I livello.

Classificazione	N.	%	Popolazione	%	KM ²	%
Polo	217	2,7	20.993.647	35,3	28.987	9,6
Polo intercomunale	123	1,5	3.008.676	5,1	8.736	2,9
Cintura	3.571	44,1	22.150.877	37,3	84.235	27,9
Intermedio	2.371	29,3	8.852.851	14,9	88.461	29,3
Periferico	1.520	18,8	3.789.918	6,4	72.541	24,0
Ultraperiferico	290	3,6	637.775	1,1	19.113	6,3
Centri	3.911	48,3	46.153.200	77,7	121.958	40,4
Aree Interne	4.181	51,7	13.280.544	22,3	180.115	59,6
Totale	8.092	100,0	59.433.744	100,0	302.073	100,0

Una questione nazionale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



-Diritti delle persone (articolo 3 Costituzione)

-dissesto idrogeologico: es. città Metropolitana di Genova;

-dispersione della conoscenza pratica e tacita: es. Premana (senza sviluppo integrale non si sta sul mercato);

-Perdita di biodiversità naturale e agricola: Oltrepo Pavese;

-Patrimonio immobiliare in abbandono e declino del valore;

-Disattivazione produttiva di ambiente e cultura

Le tipologie dei fabbisogni di welfare nelle aree interne



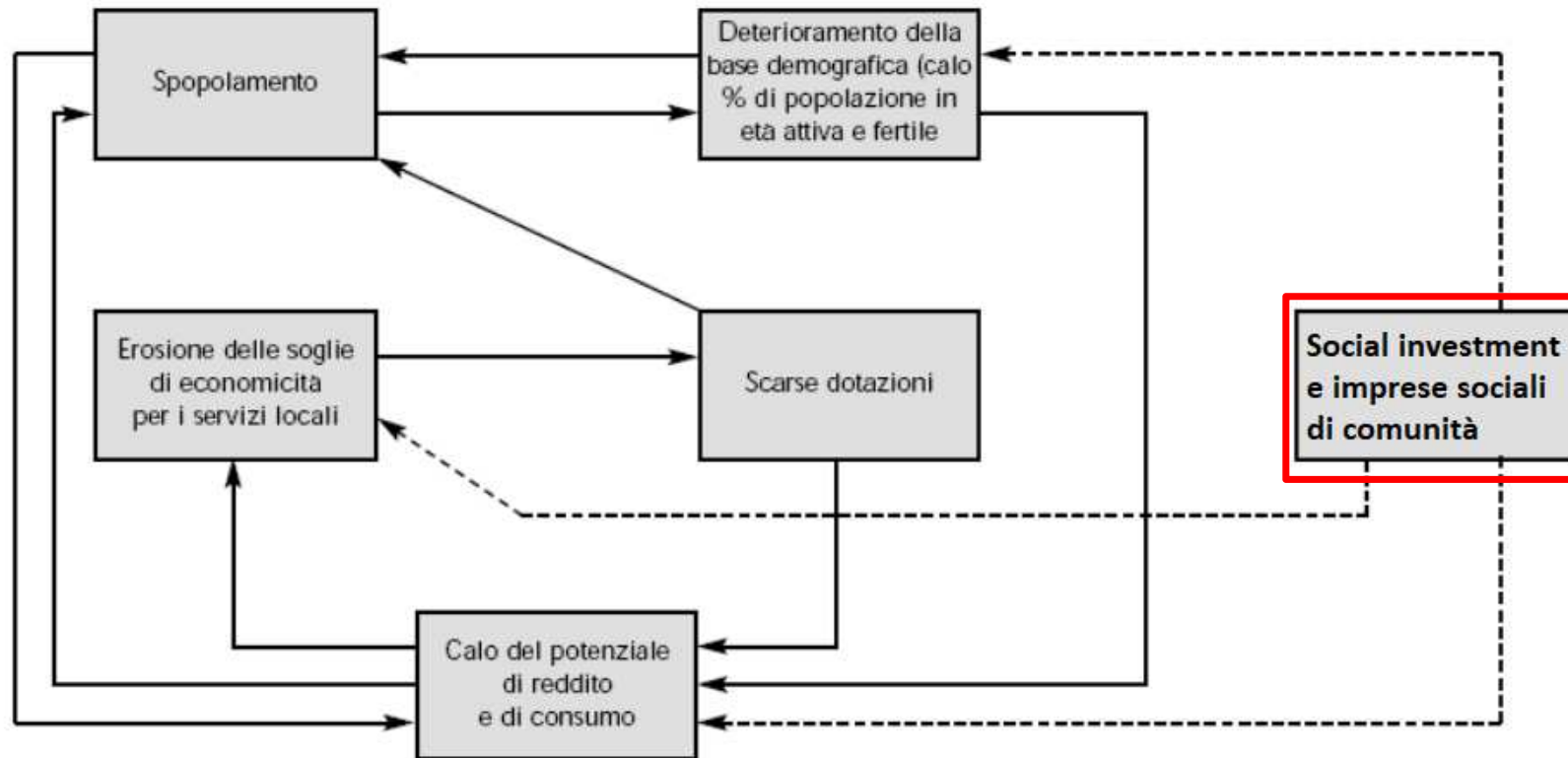
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

- Densità abitativa molto bassa e popolazione dispersa
 - Popolazione anziana
 - Bassi tassi di natalità
 - Reddito medio procapite più basso della media nazionale
 - Competenze acquisite dagli studenti (Invalsi) mediamente più basse rispetto ai centri
 - Digital divide
-
- Fabbisogni socio-assistenziali e formativi molto diversificati e dispersi (servizi mirati e non pensati con economie di scala)
 - Investire sul welfare come politica di sviluppo
 - Colmare i divari strutturali (infrastrutture leggere)

Un nuovo welfare per rompere la spirale della marginalità territoriale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



Il Welfare oltre i confini socio-sanitari

Semi di nuovo welfare in cerca di istituzioni per lo sviluppo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Nuovi servizi capaci di ibridare socio-sanitario e sviluppo rurale: *agricoltura sociale, agri-nidi, nuovi approcci terapeutici*

Imprese di comunità che gestiscono beni ambientali per liberare risorse per il welfare: *non-profit utilities, cooperative di comunità*

Cooperative sociali che portano i servizi a domicilio: *ostetriche e infermieri di comunità, sistemi non-profit di mobilità a chiamata, farmacie municipali multifunzione*